

**Architetti e ingegneri.
Fondazione Inarcassa:
“Senza riforma fiscale a rischio la libera
professione”**

Comunicato stampa

Architetti e ingegneri. Fondazione Inarcassa: “Senza riforma fiscale a rischio la libera professione”

Il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri sono autonomi, mentre le Società tra Professionisti sono ancora meno di 1000: serve sostegno alle forme aggregative che tutelino competitività e autonomia

Roma, 21 ottobre 2025 – *“Senza una riforma fiscale, l’esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario”. È questo l’appello lanciato dalla Fondazione Inarcassa durante il tavolo di lavoro “Tra aggregazione e fiscalità: quale futuro per la competitività del mondo delle professioni”, tenutosi questa mattina presso il CNEL.*

Investire nell’aggregazione. Secondo l’indagine presentata al tavolo di lavoro da REF Ricerche, il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al resto d’Europa. Questo dato riflette un quadro normativo che scoraggia le forme aggregative. “Il modello individuale e frammentato della libera professione sta mostrando tutti i suoi limiti. Non garantisce più redditività, continuità né attrattività per i giovani, e fatica a competere con le grandi società commerciali. Serve una visione politica chiara: per evitare il declino della libera professione, è necessario investire nell’aggregazione, rimuovendo gli ostacoli fiscali e normativi” – ha dichiarato Andrea De Maio, Presidente della Fondazione Inarcassa, punto di riferimento di 175.000 architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa.

Aggregare per competere. “L’aggregazione professionale, infatti, consente di aumentare fatturato e redditività; accedere più facilmente agli appalti pubblici; affrontare con maggiore forza le sfide dell’internazionalizzazione; migliorare l’organizzazione e la gestione degli studi; facilitare l’ingresso dei giovani nella professione e favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro. Nonostante gli evidenti vantaggi, le Società tra Professionisti (StP) – il principale strumento giuridico per promuovere l’aggregazione professionale grazie alla loro natura regolamentata – restano ancora marginali: nel 2024 se ne contano appena 956, a fronte di oltre 11.000 Società di Ingegneria, la cui natura, almeno dal punto di vista giuridico e fiscale, è prettamente commerciale” ha ribadito De Maio.

Sostenere le StP per favorire la concorrenza. Dal punto di vista economico, le StP hanno registrato nel 2023 un fatturato aggregato di 400 milioni di euro, con una media di 500.000 euro per società e una crescita del 50% rispetto al 2019. Un segnale chiaro dell'efficienza di queste realtà, nonostante le dimensioni contenute. *"La questione aggregativa è tutt'altro che secondaria – ha spiegato Fedele De Novellis, economista senior di REF Ricerche – dal nostro studio emerge che, a partire dal 2021, grazie ai fondi del PNRR, è aumentato il numero di bandi per servizi di architettura e ingegneria superiori al milione di euro. Se consideriamo che oltre il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri opera in forma autonoma, è evidente che le StP vadano sostenute per favorire la concorrenza"*. Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle StP è la **difficoltà di accedere al regime fiscale agevolato**, che prevede un'aliquota forfettaria del 15% fino a 85.000 euro di reddito. *"Questa esclusione ha contribuito alla disgregazione del tessuto professionale aggregato già esistente"* ha concluso De Novellis.

La richiesta della Fondazione Inarcassa. La Fondazione sottolinea come il regime forfettario, riservato ai singoli professionisti, abbia ostacolato la crescita delle piccole aggregazioni professionali, che spesso si sciolgono per beneficiare delle agevolazioni fiscali individuali. *"Per far crescere il mercato dei servizi tecnici in termini di efficienza e qualità, è necessario incentivare l'aggregazione delle competenze e riqualificare le StP, soprattutto sul piano fiscale"* – ha concluso De Maio. A sostegno di questa posizione, uno **studio commissionato a CBE – Coopération Bancaire pour l'Europe** evidenzia come in Europa il tema dell'aggregazione sia stato già affrontato e risolto, anche in relazione all'autonomia patrimoniale perfetta e alla responsabilità dei singoli soci. Inoltre, una recente survey tra gli iscritti alla Fondazione Inarcassa ha rilevato un forte interesse verso le forme aggregative, ostacolato però da barriere fiscali e giuridiche.

L'evento. Il tavolo di lavoro ha visto la presenza istituzione di Sandra Savino, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Marco Osnato, Presidente VI Commissione Finanze della Camera (FDI), Alberto Gusmeroli, Presidente X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera (Lega), Anna Rossomando, Vice Presidente del Senato, 2° Commissione Giustizia (PD), Erika Stefani della 2° Commissione Giustizia al Senato (Lega), Vito De Palma della VI Commissione Finanze alla Camera (FI). All'evento hanno partecipato anche Massimo Giuntoli, Consigliere del CNEL e Massimo Garbari, Presidente di Inarcassa, insieme a numerosi rappresentanti Consigli Nazionali.

Agenzie stampa



Fond. Inarcassa, 'incentivi per architetti-ingegneri aggregati' 'Il 90% e il 70% esercitano da soli; rimuovere ostacoli fiscali

(ANSA) - ROMA, 21 OTT

Un'indagine di Ref Ricerche, presentata oggi al Cnel, rivela che "il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al resto d'Europa", e ciò "riflette un quadro normativo che scoraggia le forme aggregative". Lo si legge in una nota diffusa a seguito dell'evento di oggi della Fondazione Inarcassa (l'organismo attivo sui temi della professione in rappresentanza dei 175.000 ingegneri e architetti iscritti all'Ente previdenziale delle due categorie, Inarcassa), il cui presidente Alessandro De Maio ha detto che "il modello individuale e frammentato della libera professione sta mostrando tutti i suoi limiti. Non garantisce più redditività, continuità né attrattività per i giovani, e fatica a competere con le grandi società commerciali. Serve una visione politica chiara: per evitare il declino della libera professione, è necessario investire nell'aggregazione, rimuovendo gli ostacoli fiscali e normativi".



LAVORO. ARCHITETTI E INGEGNERI, INARCASSA: SENZA RIFORMA FISCALE A RISCHIO LIBERA PROFESSIONE

(Dire) 21 ott

“Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario”. È questo l'appello lanciato dalla Fondazione Inarcassa durante il tavolo di lavoro “Tra aggregazione e fiscalità: quale futuro per la competitività del mondo delle professioni”, tenutosi a Roma presso il Cnel.

INVESTIRE NELL'AGGREGAZIONE – Secondo l'indagine presentata al tavolo di lavoro da Ref Ricerche, il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al resto d'Europa. Questo dato riflette un quadro normativo che scoraggia le forme aggregative. “Il modello individuale e frammentato della libera professione sta mostrando tutti i suoi limiti. Non garantisce più redditività, continuità né attrattività per i giovani, e fatica a competere con le grandi società commerciali. Serve una visione politica chiara: per evitare il declino della libera professione, è necessario investire nell'aggregazione, rimuovendo gli ostacoli fiscali e normativi”, ha dichiarato Andrea De Maio, presidente della Fondazione Inarcassa, punto di riferimento di 175.000 architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa.

AGGREGARE PER COMPETERE – “L'aggregazione professionale, infatti, consente di aumentare fatturato e redditività; accedere più facilmente agli appalti pubblici; affrontare con maggiore forza le sfide dell'internazionalizzazione; migliorare l'organizzazione e la gestione degli studi; facilitare l'ingresso dei giovani nella professione e favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro. Nonostante gli evidenti vantaggi, le Società tra Professionisti (StP) – il principale strumento giuridico per promuovere l'aggregazione professionale grazie alla loro natura regolamentata – restano ancora marginali: nel 2024 se ne contano appena 956, a fronte di oltre 11.000 Società di Ingegneria, la cui natura, almeno dal punto di vista giuridico e fiscale, è prettamente commerciale”, ha ribadito De Maio.

SOSTENERE LE STP PER FAVORIRE LA CONCORRENZA – Dal punto di vista economico, le StP hanno registrato nel 2023 un fatturato aggregato di 400 milioni di euro, con una media di 500.000 euro per società e una crescita del 50% rispetto al 2019. Un segnale chiaro dell'efficienza di queste realtà, nonostante le dimensioni contenute. “La questione aggregativa è tutt'altro che secondaria – ha spiegato Fedele De Novellis, economista senior di Ref Ricerche – dal nostro studio emerge che, a partire dal 2021, grazie ai fondi del Pnrr, è aumentato il numero di bandi per servizi di architettura e ingegneria superiori al milione di euro. Se consideriamo che oltre il 90% degli architetti e quasi il 70%

degli ingegneri opera in forma autonoma, è evidente che le StP vadano sostenute per favorire la concorrenza". Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle StP è la difficoltà di accedere al regime fiscale agevolato, che prevede un'aliquota forfettaria del 15% fino a 85.000 euro di reddito. "Questa esclusione ha contribuito alla disgregazione del tessuto professionale aggregato già esistente", ha concluso De Novellis.

LA RICHIESTA DELLA FONDAZIONE INARCASSA – La Fondazione sottolinea come il regime forfettario, riservato ai singoli professionisti, abbia ostacolato la crescita delle piccole aggregazioni professionali, che spesso si sciolgono per beneficiare delle agevolazioni fiscali individuali. "Per far crescere il mercato dei servizi tecnici in termini di efficienza e qualità, è necessario incentivare l'aggregazione delle competenze e riqualificare le StP, soprattutto sul piano fiscale", ha concluso De Maio. A sostegno di questa posizione, uno studio commissionato a Cbe-Coopération Bancaire pour l'Europe evidenzia come in Europa il tema dell'aggregazione sia stato già affrontato e risolto, anche in relazione all'autonomia patrimoniale perfetta e alla responsabilità dei singoli soci. Inoltre, una recente survey tra gli iscritti alla Fondazione Inarcassa ha rilevato un forte interesse verso le forme aggregative, ostacolato però da barriere fiscali e giuridiche.

L'EVENTO – Il tavolo di lavoro ha visto la presenza istituzionale di Sandra Savino, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, Marco Osnato, presidente VI Commissione Finanze della Camera (Fdi), Alberto Gusmeroli, presidente X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera (Lega), Anna Rossomando, vicepresidente del Senato, 2ª Commissione Giustizia (Pd), Erika Stefani della 2ª Commissione Giustizia al Senato (Lega), Vito De Palma della VI Commissione Finanze alla Camera (Fi). All'evento hanno partecipato anche Massimo Giuntoli, consigliere del Cnel, e Massimo Garbari, presidente di Inarcassa, insieme a numerosi rappresentanti dei Consigli nazionali.



**FONDAZIONE INARCASSA: SENZA RIFORMA FISCALE A RISCHIO LIBERA
PROFESSIONE**

(9Colonne) Roma, 21 ott

"Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario". È questo l'appello lanciato dalla Fondazione Inarcassa durante il tavolo di lavoro "Tra aggregazione e fiscalità: quale futuro per la competitività del mondo delle professioni", tenutosi questa mattina presso il CNEL. Secondo una indagine presentata al tavolo di lavoro da REF Ricerche, il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al resto d'Europa. Questo dato riflette un quadro normativo che scoraggia le forme aggregative. "Il modello individuale e frammentato della libera professione sta mostrando tutti i suoi limiti. Non garantisce più redditività, continuità né attrattività per i giovani, e fatica a competere con le grandi società commerciali. Serve una visione politica chiara: per evitare il declino della libera professione, è necessario investire nell'aggregazione, rimuovendo gli ostacoli fiscali e normativi" - ha dichiarato Andrea De Maio, Presidente della Fondazione Inarcassa, punto di riferimento di 175.000 architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa.

Aggregare per competere. "L'aggregazione professionale, infatti, consente di aumentare fatturato e redditività; accedere più facilmente agli appalti pubblici; affrontare con maggiore forza le sfide dell'internazionalizzazione; migliorare l'organizzazione e la gestione degli studi; facilitare l'ingresso dei giovani nella professione e favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro. Nonostante gli evidenti vantaggi, le Società tra Professionisti (StP) - il principale strumento giuridico per promuovere l'aggregazione professionale grazie alla loro natura regolamentata - restano ancora marginali: nel 2024 se ne contano appena 956, a fronte di oltre 11.000 Società di Ingegneria, la cui natura, almeno dal punto di vista giuridico e fiscale, è prettamente commerciale" ha ribadito De Maio.

Sostenere le StP per favorire la concorrenza. Dal punto di vista economico, le StP hanno registrato nel 2023 un fatturato aggregato di 400 milioni di euro, con una media di 500.000 euro per società e una crescita del 50% rispetto al 2019. Un segnale chiaro dell'efficienza di queste realtà, nonostante le dimensioni contenute. "La questione aggregativa è tutt'altro che secondaria - ha spiegato Fedele De Novellis, economista senior di REF Ricerche - dal nostro studio emerge che, a partire dal 2021, grazie ai fondi del PNRR, è aumentato il numero di bandi per servizi di architettura e ingegneria superiori al milione di euro. Se consideriamo che oltre il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri opera in forma autonoma, è evidente che le StP vadano sostenute per favorire la concorrenza". Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle StP è la difficoltà di accedere al regime fiscale agevolato, che prevede un'aliquota forfettaria del 15% fino a 85.000 euro di reddito. "Questa

esclusione ha contribuito alla disgregazione del tessuto professionale aggregato già esistente" ha concluso De Novellis.

La richiesta della Fondazione Inarcassa. La Fondazione sottolinea come il regime forfettario, riservato ai singoli professionisti, abbia ostacolato la crescita delle piccole aggregazioni professionali, che spesso si sciolgono per beneficiare delle agevolazioni fiscali individuali. "Per far crescere il mercato dei servizi tecnici in termini di efficienza e qualità, è necessario incentivare l'aggregazione delle competenze e riqualificare le StP, soprattutto sul piano fiscale" - ha concluso De Maio. A sostegno di questa posizione, uno studio commissionato a CBE - Coopération Bancaire pour l'Europe evidenzia come in Europa il tema dell'aggregazione sia stato già affrontato e risolto, anche in relazione all'autonomia patrimoniale perfetta e alla responsabilità dei singoli soci. Inoltre, una recente survey tra gli iscritti alla Fondazione Inarcassa ha rilevato un forte interesse verso le forme aggregative, ostacolato però da barriere fiscali e giuridiche. Il tavolo di lavoro ha visto la presenza istituzione di Sandra Savino, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Marco Osnato, Presidente VI Commissione Finanze della Camera (FDI), Alberto Gusmeroli, Presidente X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera (Lega), Anna Rossomando, Vice Presidente del Senato, 2° Commissione Giustizia (PD), Erika Stefani della 2° Commissione Giustizia al Senato (Lega), Vito De Palma della VI Commissione Finanze alla Camera (FI). All'evento hanno partecipato anche Massimo Giuntoli, Consigliere del CNEL e Massimo Garbari, Presidente di Inarcassa, insieme a numerosi rappresentanti Consigli Nazionali.

**PROFESSIONI: DE PALMA "VALORIZZARE SOCIETÀ PER NUOVA STAGIONE DI
COMPETITIVITÀ"**

ROMA (ITALPRESS) - 21 ottobre

"Le Società tra Professionisti rappresentano una leva fondamentale per modernizzare il lavoro autonomo e valorizzare le competenze italiane. Serve un quadro normativo e fiscale che premi l'aggregazione, non l'isolamento. Forza Italia è impegnata in questa direzione, convinta che semplificare e favorire la collaborazione tra professionisti significhi rafforzare il Paese". Lo ha dichiarato Vito De Palma, deputato di Forza Italia e componente della Commissione Finanze, relatore al convegno promosso dalla Fondazione Inarcassa presso il CNEL sul tema "Tra aggregazione e fiscalità, quale futuro per la competitività del mondo delle professioni". "Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025 - ha aggiunto De Palma - segna un passo avanti importante, introducendo maggiore flessibilità nella disciplina delle StP e rafforzando il ruolo dei professionisti nelle decisioni societarie. Ora occorre completare questo percorso sul piano fiscale e previdenziale, eliminando disparità e disincentivi che penalizzano chi sceglie di unirsi per competere. Per Forza Italia - ha concluso - la libertà professionale, la responsabilità e la sussidiarietà restano principi fondamentali. Lo Stato deve accompagnare e non ostacolare chi crea valore attraverso la competenza, l'innovazione e la collaborazione. Dalle StP può partire una nuova stagione di crescita e fiducia per il mondo delle professioni italiane".



De Palma (FI): “Valorizzare le Società tra Professionisti per una nuova stagione di libertà e competitività”

(AGENPARL) - Tue 21 October 2025

De Palma (FI): “Valorizzare le Società tra Professionisti per una nuova stagione di libertà e competitività”

“Le Società tra Professionisti rappresentano una leva fondamentale per modernizzare il lavoro autonomo e valorizzare le competenze italiane. Serve un quadro normativo e fiscale che premi l'aggregazione, non l'isolamento. Forza Italia è impegnata in questa direzione, convinta che semplificare e favorire la collaborazione tra professionisti significhi rafforzare il Paese.”

Lo ha dichiarato l'on. Vito De Palma, deputato di Forza Italia e componente della Commissione Finanze, relatore al convegno promosso dalla Fondazione Inarcassa presso il CNEL sul tema “Tra aggregazione e fiscalità, quale futuro per la competitività del mondo delle professioni. Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025 - ha aggiunto De Palma - segna un passo avanti importante, introducendo maggiore flessibilità nella disciplina delle StP e rafforzando il ruolo dei professionisti nelle decisioni societarie. Ora occorre completare questo percorso sul piano fiscale e previdenziale, eliminando disparità e disincentivi che penalizzano chi sceglie di unirsi per competere. Per Forza Italia – ha concluso – la libertà professionale, la responsabilità e la sussidiarietà restano principi fondamentali. Lo Stato deve accompagnare e non ostacolare chi crea valore attraverso la competenza, l'innovazione e la collaborazione. Dalle StP può partire una nuova stagione di crescita e fiducia per il mondo delle professioni italiane.”



FISCO: FONDAZIONE INARCASSA, SENZA RIFORMA A RISCHIO LA LIBERA PROFESSIONE

Roma, 21 ott. (Adnkronos/Labitalia)

“Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario”. È questo l'appello lanciato dalla **Fondazione Inarcassa** durante il tavolo di lavoro *“Tra aggregazione e fiscalità: quale futuro per la competitività del mondo delle professioni”*, tenutosi oggi presso il Cnel.

Secondo l'indagine presentata da **Ref Ricerche**, il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al resto d'Europa. Questo dato riflette un quadro normativo che scoraggia le forme aggregative.

“Il modello individuale e frammentato della libera professione sta mostrando tutti i suoi limiti. Non garantisce più redditività, continuità né attrattività per i giovani, e fatica a competere con le grandi società commerciali. Serve una visione politica chiara: per evitare il declino della libera professione, è necessario investire nell'aggregazione, rimuovendo gli ostacoli fiscali e normativi”, ha dichiarato **Andrea De Maio**, presidente della Fondazione Inarcassa, punto di riferimento per 175.000 architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa.

“L'aggregazione professionale, infatti, consente di aumentare fatturato e redditività; accedere più facilmente agli appalti pubblici; affrontare con maggiore forza le sfide dell'internazionalizzazione; migliorare l'organizzazione e la gestione degli studi; facilitare l'ingresso dei giovani nella professione e favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro. Nonostante gli evidenti vantaggi, le **Società tra Professionisti (StP)** – il principale strumento giuridico per promuovere l'aggregazione professionale grazie alla loro natura regolamentata – restano ancora marginali: nel 2024 se ne contano appena 956, a fronte di oltre 11.000 società di ingegneria, la cui natura, almeno dal punto di vista giuridico e fiscale, è prettamente commerciale”, ha ribadito De Maio.

Dal punto di vista economico, le StP hanno registrato nel 2023 un fatturato aggregato di 400 milioni di euro, con una media di 500.000 euro per società e una crescita del 50% rispetto al 2019. Un segnale chiaro dell'efficienza di queste realtà, nonostante le dimensioni contenute.

“La questione aggregativa – ha spiegato **Fedele De Novellis**, economista senior di Ref Ricerche – è tutt'altro che secondaria. Dal nostro studio emerge che, a partire dal 2021, grazie ai fondi del Pnrr, è aumentato il numero di bandi per servizi di architettura e ingegneria superiori al milione di euro. Se consideriamo che oltre il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri opera in forma autonoma, è evidente che le StP vadano sostenute per favorire la concorrenza”.

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle StP è la difficoltà di accedere al regime fiscale agevolato, che prevede un'aliquota forfettaria del 15% fino a 85.000 euro di reddito. "Questa esclusione ha contribuito alla disgregazione del tessuto professionale aggregato già esistente".

La Fondazione sottolinea come il regime forfettario, riservato ai singoli professionisti, abbia ostacolato la crescita delle piccole aggregazioni professionali, che spesso si sciolgono per beneficiare delle agevolazioni fiscali individuali.

"Per far crescere il mercato dei servizi tecnici in termini di efficienza e qualità, è necessario incentivare l'aggregazione delle competenze e riqualificare le StP, soprattutto sul piano fiscale", ha concluso De Maio.

A sostegno di questa posizione, uno studio commissionato a **CBE – Coopération Bancaire pour l'Europe** evidenzia come in Europa il tema dell'aggregazione sia stato già affrontato e risolto, anche in relazione all'autonomia patrimoniale perfetta e alla responsabilità dei singoli soci. Inoltre, una recente survey tra gli iscritti alla Fondazione Inarcassa ha rilevato un forte interesse verso le forme aggregative, ostacolato però da barriere fiscali e giuridiche.



Professioni: Inarcassa, senza riforma fiscale a rischio libera professione

Milano, 21 ott. (LaPresse)

"Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario". È questo l'appello lanciato dalla Fondazione Inarcassa durante il tavolo di lavoro "Tra aggregazione e fiscalità: quale futuro per la competitività del mondo delle professioni", tenutosi questa mattina presso il CNEL. Investire nell'aggregazione. Secondo l'indagine presentata al tavolo di lavoro da REF Ricerche, il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al resto d'Europa. Questo dato riflette un quadro normativo che scoraggia le forme aggregative. "Il modello individuale e frammentato della libera professione sta mostrando tutti i suoi limiti. Non garantisce più redditività, continuità né attrattività per i giovani, e fatica a competere con le grandi società commerciali. Serve una visione politica chiara: per evitare il declino della libera professione, è necessario investire nell'aggregazione, rimuovendo gli ostacoli fiscali e normativi" - ha dichiarato Andrea De Maio, Presidente della Fondazione Inarcassa, punto di riferimento di 175.000 architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa.

"L'aggregazione professionale, infatti, consente di aumentare fatturato e redditività; accedere più facilmente agli appalti pubblici; affrontare con maggiore forza le sfide dell'internazionalizzazione; migliorare l'organizzazione e la gestione degli studi; facilitare l'ingresso dei giovani nella professione e favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro. Nonostante gli evidenti vantaggi, le Società tra Professionisti (StP) - il principale strumento giuridico per promuovere l'aggregazione professionale grazie alla loro natura regolamentata - restano ancora marginali: nel 2024 se ne contano appena 956, a fronte di oltre 11.000 Società di Ingegneria, la cui natura, almeno dal punto di vista giuridico e fiscale, è prettamente commerciale" ha ribadito De Maio.

Dal punto di vista economico, le StP hanno registrato nel 2023 un fatturato aggregato di 400 milioni di euro, con una media di 500.000 euro per società e una crescita del 50% rispetto al 2019. Un segnale chiaro dell'efficienza di queste realtà, nonostante le dimensioni contenute.

"La questione aggregativa è tutt'altro che secondaria - ha spiegato Fedele De Novellis, economista senior di REF Ricerche - dal nostro studio emerge che, a partire dal 2021, grazie ai fondi del PNRR, è aumentato il numero di bandi per servizi di architettura e ingegneria superiori al milione di euro. Se consideriamo che oltre il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri opera in forma autonoma, è evidente che le StP vadano sostenute per favorire la concorrenza". Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle StP è la difficoltà di accedere al regime fiscale agevolato, che prevede un'aliquota forfettaria del 15% fino a 85.000 euro di reddito. "Questa esclusione ha contribuito alla disgregazione del tessuto professionale aggregato già esistente" ha concluso De Novellis.

La Fondazione sottolinea come il regime forfettario, riservato ai singoli professionisti, abbia ostacolato la crescita delle piccole aggregazioni professionali, che spesso si sciolgono per beneficiare delle agevolazioni fiscali individuali. "Per far crescere il mercato dei servizi tecnici in termini di efficienza e qualità, è necessario incentivare l'aggregazione delle competenze e riqualificare le StP, soprattutto sul piano fiscale" - ha concluso De Maio. A sostegno di questa posizione, uno studio commissionato a CBE - Coopération Bancaire pour l'Europe evidenzia come in Europa il tema dell'aggregazione sia stato già affrontato e risolto, anche in relazione all'autonomia patrimoniale perfetta e alla responsabilità dei singoli soci. Inoltre, una recente survey tra gli iscritti alla Fondazione Inarcassa ha rilevato un forte interesse verso le forme aggregative, ostacolato però da barriere fiscali e giuridiche. L'evento. Il tavolo di lavoro ha visto la presenza istituzione di Sandra Savino, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Marco Osnato, Presidente VI Commissione Finanze della Camera (FDI), Alberto Gusmeroli, Presidente X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera (Lega), Anna Rossomando, Vice Presidente del Senato, 2° Commissione Giustizia (PD), Erika Stefani della 2° Commissione Giustizia al Senato (Lega), Vito De Palma della VI Commissione Finanze alla Camera (FI). All'evento hanno partecipato anche Massimo Giuntoli, Consigliere del CNEL e Massimo Garbari, Presidente di Inarcassa, insieme a numerosi rappresentanti Consigli Nazionali.

Cartacei

Giovani professionisti uniti. Firmato al Cnel il protocollo di intesa

Nasce l'alleanza tra giovani avvocati, commercialisti e notai. È stato firmato ieri al Cnel, infatti, il protocollo di intesa tra l'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdce), l'Associazione italiana giovani avvocati (Aiga) e l'Associazione italiana giovani notai (Asign). Un accordo di durata annuale, ma con la previsione di un tacito rinnovo, che porterà le tre associazioni a organizzare momenti congiunti di formazione e di approfondimento. Le realtà, inoltre, si im-

pegnano anche a collaborare nell'interlocuzione con le istituzioni su «questioni di comune interesse e importanza per le categorie rappresentate». A spiegare i dettagli dell'accordo ieri al Cnel sono stati i presidenti Francesco Cataldi (Ungdce), Carlo Foglieni (Aiga) e Vincenzo Carbonelli (Asign): «L'obiettivo è mettere insieme le nostre competenze, un lavoro congiunto che si concentrerà su diversi ambiti: la Valutazione dell'impatto generazionale (Vig), quale approccio innovativo, per misurare gli effetti delle riforme sulle

nuove generazioni di professionisti. Inoltre, intendiamo dare continuità al presidio sull'equo compenso, monitorando le novità normative e le criticità applicative, specie nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i grandi committenti privati». Nel protocollo non poteva mancare un riferimento all'IA e al suo impatto sugli studi professionali: «Riteniamo anche fondamentale», aggiungono i tre presidenti, «un'integrazione responsabile dell'intelligenza artificiale nei processi pro-

fessionali, cogliendone le opportunità e governandone i rischi attraverso una regolamentazione sostenibile. Focus anche sull'asse welfare-previdenza, che necessita di strumenti più efficaci di tutela lungo tutto l'arco della vita lavorativa, con particolare attenzione alle fasi di fragilità e discontinuità. Infine, la formazione continua: un fattore strategico per competenze, innovazione e adattamento alle trasformazioni normative e del mercato del lavoro».

—di Riproduzione riservata—

Innumeri nel report Future ready-accountant. Italia in ritardo su formazione e lavoro ibrido

Commercialisti, crescita lenta Ricavi super il 66% degli studi italiani. Media Ue dell'80%

DI MICHELE DAMIANI

I commercialisti italiani crescono, ma più lentamente rispetto ai colleghi europei. Negli ultimi tre anni, il 66% degli studi ha registrato un aumento dei ricavi, contro una media Ue dell'80%. Nello stesso periodo, la categoria si colloca tra le ultime in Europa per l'introduzione di modelli di lavoro ibrido e mostra ritardi anche nella formazione e nello sviluppo delle competenze digitali. Rimane però alta la fiducia del mondo produttivo, soprattutto delle piccole realtà: il 69% delle Pmi italiane affida la contabilità a studi professionali. E quanto emerge dalla seconda edizione del report «Future ready accountant», realizzato da Wolters Kluwer Tax and Accounting, che analizza la professione fiscale e contabile a livello globale, con focus sull'Europa e sull'Italia, basandosi sulle opinioni di oltre 2.700 professionisti nel mondo.

Gli studi nel mondo e l'impatto dell'IA. Tra i temi chiave del report spicca l'adozione dell'intelligenza artificiale. Nel 2025, l'utilizzo

dell'IA è salito dal 9% al 41%, con il 77% degli studi intenzionato ad aumentare gli investimenti il 35% che già la impiega ogni giorno. «L'IA non è più un'ipotesi futura, ma un imperativo attuale che le aziende devono adottare non solo per sopravvivere, ma per evolversi e crescere», afferma Jason Marx, Cco di Wolters Kluwer Tax & Accounting.

Anche i servizi offerti si stanno trasformando: la consulenza è ormai «quasi universale», proposta dal 93% degli studi rispetto all'83% del 2024. Sul fronte della formazione, il 31% dei professionisti segnala la necessità di sviluppare competenze tecniche avanzate come una delle principali sfide per il futuro.

La situazione dei commercialisti italiani. In Italia, il report evidenzia un forte legame tra Pmi e studi professionali: il 69% delle piccole imprese affida la contabilità ai commercialisti, «a conferma dell'alto livello di fiducia nella categoria». Crescono inoltre i servizi a valore aggiunto destinati alle Pmi, come consulenza strategica, pianificazione fiscale e supporto nella scelta

dei software gestionali. Tuttavia, solo il 57% degli studi italiani assiste i clienti nella selezione di soluzioni tecnologiche, il valore più basso in Europa. Positivo, invece, il dato sulla comunicazione digitale: il 49% degli studi prevede di potenziarla nei prossimi anni, in lieve vantaggio rispetto all'Ue (47%).

Sul piano delle performance, però, le criticità restano. La crescita del fatturato nel triennio ha riguardato il 66% degli studi, contro l'80% europeo. Solo un quarto considera la tecnologia una priorità per il 2026 e appena il 29% punta su nuove strategie di marketing (media Ue: 36%). L'Italia registra inoltre il tasso più basso d'Europa per operazioni di M&A (14%) e per l'accesso al private equity (16%), a fronte di medie rispettivamente del 27% e del 30%. Anche sul lavoro ibrido il divario è netto: appena il 26% degli studi lo ha introdotto negli ultimi tre anni, mentre gli investimenti in formazione e competenze digitali restano inferiori rispetto a Paesi come Belgio e Paesi Bassi.

—di Riproduzione riservata—

Ingegneri e architetti, poche Stp con alti fatturati

Volano i ricavi delle Società tra professionisti (Stp) di ingegneri e architetti, anche se le realtà di questo tipo sono ancora poche in Italia. Nel 2023, infatti, le Stp «tecniche» hanno registrato un fatturato aggregato di 400 milioni di euro, con una media di 500.000 euro per società e una crescita del 50% rispetto al 2019. Ciò nonostante, le realtà attive sono meno di mille: nel 2024 se ne contano 956, a fronte di oltre 11 mila società in ingegneria. È quanto emerge dallo studio presentato ieri al Cnel da Ref Ricerche, durante il tavolo di lavoro dal titolo «Tra aggregazione e fiscalità: quale futuro per la competitività del mondo delle professioni». L'indagine è stata rilanciata da Fondazione Inarcassa, che a sua volta ha realizzato una survey sulle aggregazioni professionali (1.166 partecipanti).

Secondo l'indagine, il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al resto d'Europa. «Il modello individuale e frammentato della libera professione sta mostrando tutti i suoi limiti. Non garantisce più redditività, continuità né attrattività per i giovani e fatica a competere con le grandi società commerciali», commenta il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio.

«Nonostante gli evidenti vantaggi», aggiunge De Maio, «le Società tra professionisti restano ancora marginali: nel 2024 se ne contano appena 956, a fronte di oltre 11.000 società di ingegneria, la cui natura, almeno dal punto di vista giuridico e fiscale, è prettamente commerciale». Sul versante economico, come detto, le

Stp hanno registrato nel 2023 un fatturato aggregato di 400 milioni di euro, con una media di 500.000 euro per società e una crescita del 50% rispetto al 2019.

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle Società tra professionisti è la difficoltà ad accedere al regime fiscale agevolato, che prevede un'aliquota forfettaria del 15% fino a 85.000 euro di reddito. «Questa esclusione ha contribuito alla disgregazione del tessuto professionale aggregato già esistente», sottolinea Fedele De Novellis, economista senior di Ref Ricerche.

—di Riproduzione riservata—

Abilitazione guide turistiche, l'esame sarà il 18 novembre

C'è la data per l'esame di abilitazione per le guide turistiche. Martedì 18 novembre 2025 i candidati dovranno presentarsi per la prova scritta. «Una data che segna un ulteriore passo avanti nell'attuazione della riforma di una figura professionale», commenta la ministra Daniela Santanchè.

La prova scritta consiste in un test con 80 domande a risposta multipla. I candidati avranno 90 minuti di tempo per completarlo (fino al 50% per chi ne ha diritto). L'abilitazione si ottiene solo superando tutte e tre le prove.

L'esame si compone di tre prove: una scritta, una orale e una tecni-

co-pratica. Per ogni prova il punteggio massimo è di 40 punti e si è ammessi alla fase successiva solo se si ottengono almeno 25 punti. La prova scritta, in lingua italiana, consiste in domande a risposta multipla su sei materie: storia dell'arte, geografia, storia, archeologia, diritto del turismo, accessibilità e inclusività dell'offerta turistica, disciplina dei beni culturali e del paesaggio. Chi supera la prova scritta accede alla prova orale, che valuta la capacità di comunicare e di approfondire gli argomenti trattati.

Il colloquio si svolge in italiano e include anche la verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera

di livello B2. La prova tecnico-pratica verifica invece le abilità sul campo.

Le prove si svolgono in modalità digitale, anche in sedi diverse e sessioni separate, garantendo trasparenza e parità di trattamento. I candidati possono trovare tutte le informazioni sul portale InPA, dove sarà possibile prendere visione delle sedi, del calendario e delle modalità di accesso e svolgimento della prova. Inoltre il ministero, nella nota, scrive che per qualsiasi informazione o richiesta di supporto è possibile contattare l'indirizzo di posta elettronica: guideturistiche@formez.it.

—di Riproduzione riservata—

Online

la Repubblica



Fondazione Inarcassa: "Senza riforma fiscale a rischio la libera professione"

repubblica / Oct 22

LA STAMPA



Fondazione Inarcassa: "Senza riforma fiscale a rischio la libera professione"

"Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario".

S lastampa.it / Oct 22



Architetti e Ingegneri: servono agevolazioni fiscali per essere competitivi

“Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società...

 HuffPost Italia / 01:09 PM

IL SECOLO XIX

Fondazione Inarcassa: "Senza riforma fiscale a rischio la libera professione"

Teleborsa 22 ottobre 2025 - 11:00



Il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri sono autonomi, mentre le Società tra Professionisti sono ancora meno di 1000: serve sostegno alle forme aggregative che tutelino competitività e autonomia

(Teleborsa) - "Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo

chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario". È questo l'appello lanciato dalla **Fondazione Inarcassa** durante il tavolo di lavoro "Tra aggregazione e fiscalità: quale futuro per la competitività del mondo delle professioni", tenutosi questa mattina presso il CNEL.

[LINK](#)

ANSA



Fond. Inarcassa, 'incentivi per architetti-ingegneri aggregati' - Casse di Previdenza

Un'indagine di Ref Ricerche, presentata oggi al Cnel, rivela che "il 90% degli architetti e quasi il 70% degli ingegneri esercita la professione in forma individuale, una percentuale nettamente superiore rispetto al res...

 Agenzia ANSA / Oct 21



De Palma (FI): “Valorizzare le Società tra Professionisti per una nuova stagione di libertà e competitività”

(AGENPARL) - Roma, 21 Ottobre 2025(AGENPARL) – Tue 21 October 2025

De Palma (FI): “Valorizzare le Società tra Professionisti per una nuova stagione di libertà e competitività” “Le Società tra Professionisti...”

 Agenparl / Oct 21



// RISPARMIO

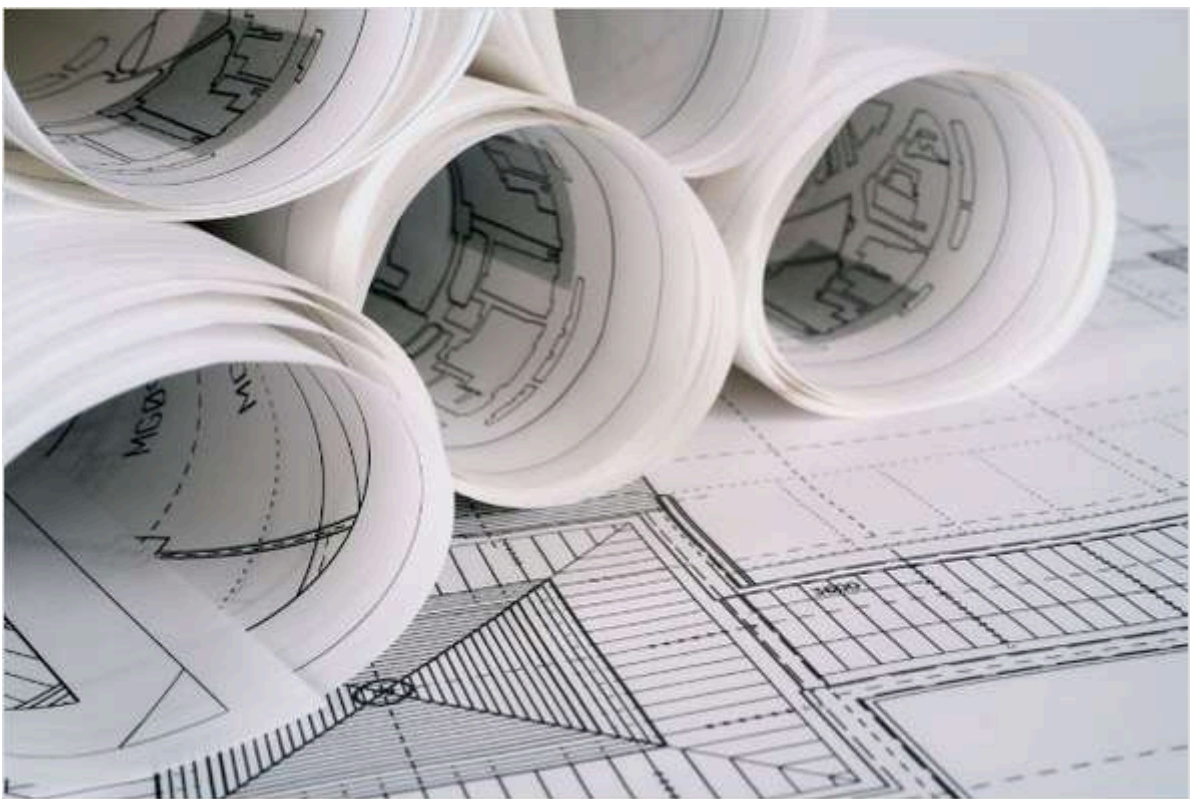
Economia

Fondazione Inarcassa: "Senza riforma fiscale a rischio la libera professione"

di **Teleborsa** 22-10-2025 - 09:00



[LINK](#)



Fond. Inarcassa: "Senza riforma fiscale libera professione seriamente a rischio"

"Senza una riforma fiscale, l'esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario".



Architetti e ingegneri, Fond. Inarcassa: “Senza riforma fiscale, a rischio la libera professione”

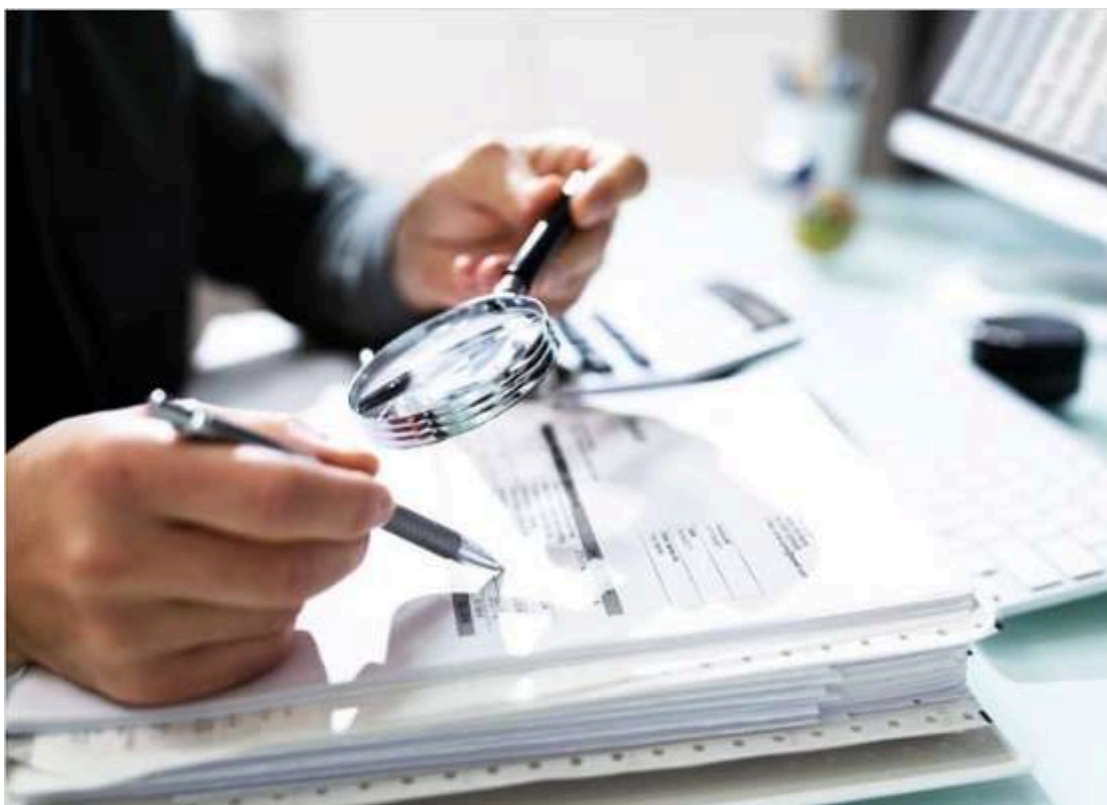
La Fondazione Inarcassa chiede che le Società tra Professionisti possano accedere al regime forfettario. De Maio: “Per evitare il declino della libera professione, è necessario investire nell’aggregazione, rimuovendo gli...

B Build News / 10:49 AM



Liberi Professionisti a rischio: Inarcassa chiede il regime forfettario per le Società

Architetti e ingegneri italiani restano frammentati per colpa del fisco. Inarcassa chiede al Parlamento di estendere il regime forfettario alle StP per favorire aggregazione, crescita e concorrenza nel mercato dei servi...



**Senza una riforma fiscale è a rischio la libera professione
| Lo scenario di Fondazione Inarcassa**

“Senza una riforma fiscale, l’esercizio della libera professione in Italia è seriamente a rischio. Per questo chiediamo che le Società tra Professionisti...

 Osservatorio Riparte l'Italia / 06:53 AM